

Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this [LINK](#)

Boschi E., Ferrari G., Gasperini P., Guidoboni E., Smriglio G. e Valensise G., *Catalogo dei forti terremoti in Italia dal 461 a.C. al 1980, ING-SGA*. Bologna 1995

512

San Gregorio nelle Alpi BL	46 06	12 02	IV	all	Gosaldo BL	46 13	11 57	III
San Leonardo UD	46 07	13 32	IV	all	Legnago VR	45 12	11 19	III
San Vito al Tagliamento PN	45 55	12 51	IV	all	Lugo di Vicenza VI	45 45	11 32	III
Santa Giustina BL	46 05	12 03	IV	all	Manzano UD	45 59	13 23	III
Santo Stefano di Cadore BL	46 33	12 33	IV	all	Martignacco UD	46 06	13 09	III
Sarentino BZ	46 39	11 21	IV	all	Monte San Vito AN	43 36	13 16	III
Sedegliano UD	46 01	12 59	IV	all	Pula [YU]	44 51	13 51	III
Taibon Agordino BL	46 18	12 01	IV	all	Quero BL	45 55	11 56	III
Talmassons UD	45 56	13 06	IV	all	Rijeka [YU]	45 20	14 26	III
Tambre BL	46 08	12 25	IV	all	San Tomaso Agordino BL	46 23	11 58	III
Tione di Trento TN	46 02	10 43	IV	all	San Vito di Fagagna UD	46 05	13 04	III
Tolmin [YU]	46 11	13 44	IV	all	Santa Maria la Longa UD	45 56	13 17	III
Trieste TS	45 39	13 47	IV	all	Sedico BL	46 06	12 06	III
Trissino VI	45 34	11 22	IV	all	Sospirolo BL	46 09	12 04	III
Valdobbiadene TV	45 54	12 00	IV	all	Trichiana BL	46 04	12 08	III
Valvasone PN	46 00	12 52	IV	all	Trivignano Udinese UD	45 57	13 20	III
Vas BL	45 56	11 56	IV	all	Brescia BS	45 33	10 13	II-III
Venezia VE	45 26	12 20	IV	all	Cesiomaggiore BL	46 05	11 59	II-III
Argenta FE	44 37	11 50	III	all	Fonzaso BL	46 01	11 48	II-III
Bicinicco UD	45 56	13 15	III	all	Forno di Zoldo BL	46 21	12 11	II-III
Bolzano BZ	46 30	11 21	III	all	Sovramonte BL	46 03	11 47	II-III
Campodarsego PD	45 30	11 54	III	all	Ferrara FE	44 50	11 37	II
Campolongo al Torre UD	45 52	13 24	III	all	Canale d'Agordo* BL	46 21	11 55	II
Caprino Veronese VR	45 36	10 48	III	all	Lentiai BL	46 03	12 01	II
Concordia Sagittaria VE	45 45	12 51	III	all	Limana BL	46 05	12 09	II
Feltre BL	46 01	11 54	III	all	Seren del Grappa BL	45 59	11 51	II
Gonars UD	45 54	13 14	III	all	San Daniele del Friuli UD	46 09	13 01	NC

□ 23 luglio 1930

● Irpinia Imax X

catalogue	date	time	lat.	long.	Io	Imax	sites	ref.	epicentral zone
CFT	1930 07 23	00:08	41.03	15.35	10.0	10.0	321	104	Irpinia
PFG	1930 07 23	00:08	41.07	15.35	10.0	-	-	-	Irpinia

#### ■ stato delle conoscenze

È stata revisionata la bibliografia del Catalogo e sono state utilizzate numerose fonti documentarie e bibliografiche. La ricerca archivistica ha riguardato in modo sistematico solo la Puglia. All'Archivio di Stato di Bari sono state reperite le perizie tecniche del Genio Civile e la corrispondenza del prefetto con le autorità civili e militari, sia periferiche che centrali. Negli archivi comunali di Canosa di Puglia, Gioia del Colle, Minervino Murge e Gravina di Puglia sono state reperite le deliberazioni podestarili per fronteggiare l'emergenza e gli elenchi degli edifici danneggiati. Sono state tratte informazioni da 5 testate giornalistiche nazionali e locali. È stata inoltre analizzata la letteratura sismologica coeva (Alfano 1931; Vari 1931; Cavasino 1935) e la revisione di Spadea et al. (1985), che proponeva 290 località valutate.

[ n.104 ▷ p.958 : F 58 , Fc 1 , Fi 28 — C 1 , B 3 — St 7 , Bs 3 — Ig 3 A 59 ]

#### ■ area dei maggiori effetti

Il terremoto avvenne il 23 luglio alle ore 0:08 GMT e colpì un'area dell'Italia meridionale estesa per oltre 6.300 kmq, comprendente oltre 50 comuni di 7 province. Ebbe i suoi massimi effetti nella zona montuosa compresa tra Melfi e Ariano Irpino, fra le province di Benevento, Avellino e Foggia. La scossa fu distruttiva soprattutto ad Aquilonia e Lacedonia, dove il 70% circa delle abitazioni crollò totalmente. Furono riscontrati crolli totali o parziali e lesioni profonde, estese a gran parte del patrimonio edilizio, in altri 20 paesi circa. La maggior parte degli edifici erano costruiti in ciottoli fluviali uniti da malta di scarsa qualità o addirittura da fango. Inoltre, i pavimenti e i muri, sia maestri che divisorii, erano molto sottili. Le case costruite in questo modo non resistettero alla scossa, mentre gli edifici costruiti

Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this [LINK](#)

Boschi E., Ferrari G., Gasperini P., Guidoboni E., Smriglio G. e Valensise G., *Catalogo dei forti terremoti in Italia dal 461 a.C. al 1980, ING-SGA*. Bologna 1995

con mattoni o pietre squadrate riuscirono a limitare i danni anche in prossimità dell'area dei massimi effetti. Il terremoto danneggiò gravemente Benevento, dove causò alcuni crolli e molte lesioni, e Napoli. L'area di risentimento fu vastissima, estesa verso nord fino alle province di Brescia e Vicenza e in direzione sud fino alle province di Catanzaro e Lecce.

#### ■ effetti nel contesto antropico

Secondo i primi accertamenti ufficiali i morti furono complessivamente 1.778 (1.425, secondo Alfano) e i feriti 4.264; le case crollate furono complessivamente 3.188 e quelle lesionate 2.757. I danni e le vittime furono così ripartiti: nella provincia di Avellino, secondo le fonti ufficiali, ci furono 1.392 morti (1.070, secondo Alfano), 2.072 feriti, 2.066 case lesionate e 30 comuni danneggiati; nella provincia di Benevento, 24 morti, 87 feriti e 21 comuni danneggiati; nella provincia di Potenza 232 morti; nella provincia di Foggia 120 morti, 1.557 feriti e 13 comuni colpiti; nella provincia di Napoli 8 morti e 13 feriti in 2 comuni colpiti; nella provincia di Salerno 2 morti, nessun ferito e 6 comuni colpiti; nella provincia di Bari nessun morto, nessun ferito e danni nei fabbricati a Canosa di Puglia; nella provincia di Campobasso 3 comuni danneggiati.

513

#### ■ effetti sull'ambiente

In molte località si aprirono fenditure nel suolo. In particolare, vicino a Zungoli e a Vallata si formarono spaccature di oltre 500 m di lunghezza; a Trevico si aprì una voragine; altri crepacci furono osservati presso Melfi, Villanova del Battista, Flumeri, Andretta, Vallata, Bisaccia, Aquilonia e San Giorgio la Molara; in quest'ultima località si ebbero anche frane e sollevamenti del terreno. A Savignano Irpino si verificò lo sprofondamento di una porzione di terreno collinoso.

#### CD ROM

- elementi dell'edilizia storica locale
- ricostruzioni, spostamenti di sito
- fenomeni naturali correlati
- località con sintesi degli effetti sismici n.320

#### ■ effetti sull'ambiente localizzati n.18

- sequenza delle scosse principali
- sequenza del periodo sismico
- bibliografia classificata n.104

#### ■ località valutate 23 luglio 1930 ore 00:08:00

Località	Lat.	Long.	Scossa	Intensità	Periodo
Aquilonia Vecchia AV	41 00	15 30	X	VIII	
Villanova del Battista AV	41 07	15 09	X	VIII	
Castel Baronia AV	41 03	15 11	IX	VIII	
Lacedonia AV	41 03	15 25	IX	VIII	
Melfi PZ	41 00	15 39	IX	VIII	
Montecalvo Irpino AV	41 12	15 02	IX	VIII	
Monteleone di Puglia FG	41 10	15 16	IX	VIII	
Rapolla PZ	40 59	15 40	IX	VIII	
Rionero in Vulture PZ	40 55	15 40	IX	VIII	
Rocchetta Sant'Antonio FG	41 06	15 28	IX	VIII	
San Nicola Baronia AV	41 03	15 12	IX	VIII	
Trevico AV	41 03	15 14	IX	VIII	
Vallata AV	41 02	15 15	IX	VIII	
Atella PZ	40 53	15 39	VIII-IX	VIII	
Barile PZ	40 57	15 40	VIII-IX	VIII	
Buonalbergo BN	41 13	14 59	VIII-IX	VIII	
Frigento AV	41 01	15 06	VIII-IX	VIII	
Guardia Lombardi AV	40 57	15 13	VIII-IX	VIII	
Melito Irpino AV	41 06	15 02	VIII-IX	VIII	
San Fele PZ	40 49	15 32	VIII-IX	VIII	
Sant'Agata di Puglia FG	41 09	15 23	VIII-IX	VIII	
Accadia FG	41 09	15 20	VIII	VIII	
Airola BN	41 04	14 33	VIII	VIII	
Apice BN	41 07	14 56	VIII	VIII	
Ariano Irpino AV	41 09	15 05	VIII	VIII	
Arpaia BN	41 02	14 33	VIII	VIII	
Ascoli Satriano FG	41 12	15 34	VIII	VIII	
Benevento BN	41 08	14 47	VIII	VIII	
Bisaccia AV	41 01	15 23	VIII	VIII	
Bonito AV	41 06	15 00	VIII	VIII	
Bovino FG	41 15	15 20	VIII	VIII	
Calitri AV	40 54	15 26	VIII	VIII	
Cancellara PZ	40 44	15 55	VIII	VIII	
Candela FG	41 08	15 31	VIII	VIII	
Carife AV	41 02	15 13	VIII	VIII	
Castelfranco in Misano BN	41 18	15 05	VIII	VIII	
Castelnuovo di Conza SA	40 49	15 19	VIII	VIII	
Cervinara FR	41 47	13 01	VIII	VIII	
Deliceto FG	41 13	15 23	VIII	VIII	
Dentecane AV	41 02	14 54	VIII	VIII	
Filiano PZ	40 49	15 42	VIII	VIII	
Flumeri AV	41 05	15 09	VIII	VIII	
Gesualdo AV	41 00	15 04	VIII	VIII	
Greci AV	41 15	15 10	VIII	VIII	
Grottaminarda AV	41 04	15 03	VIII	VIII	
Mercogliano AV	40 55	14 44	VIII	VIII	
Mirabella Eclano AV	41 03	15 00	VIII	VIII	
Montaguto AV	41 15	15 15	VIII	VIII	
Monteverde AV	41 00	15 32	VIII	VIII	
Pellezzano SA	40 43	14 45	VIII	VIII	
Pesco Sannita BN	41 14	14 49	VIII	VIII	
Pescopagano PZ	40 50	15 24	VIII	VIII	
Ripacandida PZ	40 55	15 43	VIII	VIII	
Ruvo del Monte PZ	40 51	15 32	VIII	VIII	
San Martino Sannita BN	41 04	14 50	VIII	VIII	
San Sossio Baronia AV	41 04	15 12	VIII	VIII	

Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this [LINK](#)

Boschi E., Ferrari G., Gasperini P., Guidoboni E., Smriglio G. e Valensise G., *Catalogo dei forti terremoti in Italia dal 461 a.C. al 1980, ING-SGA*. Bologna 1995

514

Savignano Irpino AV	41 14	15 11	VIII	San Giorgio la Molara BN	41 16	14 55	VII
Zungoli AV	41 07	15 12	VIII	Sant'Agata de' Goti BN	41 05	14 30	VII
Acerenza PZ	40 48	15 56	VII-VIII	Sant'Andrea di Conza AV	40 51	15 22	VII
Atripalda AV	40 55	14 50	VII-VIII	Sant'Angelo dei Lombardi AV	40 56	15 11	VII
Avellino AV	40 55	14 47	VII-VIII	Sarno SA	40 49	14 37	VII
Avigliano PZ	40 44	15 43	VII-VIII	Saviano NA	40 55	14 31	VII
Baiano AV	40 57	14 37	VII-VIII	Sofola AV	40 50	14 51	VII
Capodimonte NA	40 52	14 15	VII-VIII	Sorrento NA	40 37	14 23	VII
Cava de' Tirreni SA	40 42	14 42	VII-VIII	Spinazzola BA	40 58	16 05	VII
Conza della Campania AV	40 52	15 20	VII-VIII	Taurasi AV	41 00	14 57	VII
Orsara di Puglia FG	41 17	15 16	VII-VIII	Telese BN	41 13	14 32	VII
Paduli BN	41 10	14 53	VII-VIII	Teora AV	40 51	15 15	VII
Polvica SA	40 42	14 38	VII-VIII	Tolve PZ	40 42	16 01	VII
San Nazzaro BN	41 03	14 51	VII-VIII	Troia FG	41 22	15 19	VII
Solopaca BN	41 11	14 33	VII-VIII	Vico Equense NA	40 40	14 26	VII
Venosa PZ	40 58	15 49	VII-VIII	Volturara Irpina AV	40 53	14 55	VII
Altavilla Irpina AV	41 00	14 47	VII	Acquaviva delle Fonti BA	40 54	16 51	VI-VII
Arpaise BN	41 02	14 45	VII	Arienzo CE	41 01	14 30	VI-VII
Aversa CE	40 58	14 12	VII	Biccari FG	41 24	15 12	VI-VII
Baronissi SA	40 45	14 46	VII	Casagiove CE	41 05	14 19	VI-VII
Canosa di Puglia BA	41 13	16 04	VII	Cusano Mutri BN	41 20	14 30	VI-VII
Capua CE	41 06	14 13	VII	Picerno PZ	40 38	15 38	VI-VII
Castelluccio dei Sauri FG	41 18	15 29	VII	Potenza PZ	40 38	15 48	VI-VII
Cerignola FG	41 16	15 54	VII	Rapone PZ	40 51	15 30	VI-VII
Chiusano di San Domenico AV	40 56	14 55	VII	Salandra MT	40 32	16 19	VI-VII
Colle Sannita BN	41 22	14 50	VII	San Chirico Nuovo PZ	40 41	16 05	VI-VII
Genzano di Lucania PZ	40 51	16 02	VII	San Gennaro Vesuviano NA	40 52	14 32	VI-VII
Gravina in Puglia BA	40 49	16 25	VII	San Giorgio a Cremano NA	40 50	14 20	VI-VII
Laterza TA	40 37	16 48	VII	San Nicola la Strada CE	41 03	14 20	VI-VII
Lucera FG	41 30	15 20	VII	San Severino Lucano PZ	40 01	16 08	VI-VII
Maddaloni CE	41 02	14 23	VII	Santa Maria Capua Vetere CE	41 05	14 15	VI-VII
Mariigliano NA	40 55	14 27	VII	Sant'Angelo RI	42 36	13 04	VI-VII
Mercato San Severino SA	40 47	14 46	VII	Secondigliano NA	40 54	14 16	VI-VII
Minervino Murge BA	41 05	16 05	VII	Serino AV	40 51	14 52	VI-VII
Montefusco AV	41 02	14 51	VII	Torre del Greco NA	40 47	14 22	VI-VII
Montella AV	40 50	15 01	VII	Altamura BA	40 50	16 33	VI
Montemarano AV	40 55	15 00	VII	Andria BA	41 14	16 18	VI
Montemiletto AV	41 01	14 55	VII	Anzano di Puglia FG	41 07	15 17	VI
Montemilone PZ	41 02	15 58	VII	Bagnoli Irpino AV	40 50	15 04	VI
Montesarchio BN	41 04	14 38	VII	Barletta BA	41 19	16 17	VI
Muro Lucano PZ	40 45	15 29	VII	Buccino SA	40 38	15 23	VI
Napoli NA	40 51	14 16	VII	Cairano AV	40 54	15 22	VI
Nocera Inferiore SA	40 45	14 38	VII	Calabritto AV	40 47	15 13	VI
Nola NA	40 56	14 32	VII	Campagna SA	40 40	15 06	VI
Orta Nova FG	41 20	15 42	VII	Capaccio SA	40 25	15 05	VI
Palazzo San Gervasio PZ	40 56	15 59	VII	Caserta CE	41 04	14 20	VI
Palma Campania NA	40 52	14 33	VII	Castellammare di Stabia NA	40 42	14 29	VI
Panni FG	41 13	15 16	VII	Corato BA	41 09	16 25	VI
Paternopoli AV	40 58	15 02	VII	Foggia FG	41 28	15 33	VI
Pietrelcina BN	41 12	14 51	VII	Fragnete IS	41 35	14 11	VI
Pignataro Maggiore CE	41 11	14 10	VII	Gioia del Colle BA	40 48	16 55	VI
Pompei NA	40 45	14 30	VII	Grassano MT	40 38	16 17	VI
Pontelandolfo BN	41 17	14 42	VII	Irsina MT	40 45	16 14	VI
Pratola Serra AV	40 59	14 51	VII	Materdomini AV	40 49	15 14	VI
Quindici AV	40 52	14 39	VII	Mignano Monte Lungo CE	41 24	13 59	VI
Roccamontina CE	41 17	13 59	VII	Mondragone CE	41 07	13 54	VI
Salerno SA	40 41	14 46	VII	Montalbano Jonico MT	40 17	16 34	VI

Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this [LINK](#)

Boschi E., Ferrari G., Gasperini P., Guidoboni E., Smriglio G. e Valensise G., *Catalogo dei forti terremoti in Italia dal 461 a.C. al 1980, ING-SGA*. Bologna 1995

Pozzuoli NA	40 49	14 07	VI	Venafro IS	41 29	14 03	V
Procida NA	40 45	14 01	VI	Vico del Gargano FG	41 54	15 57	V
San Bartolomeo in Galdo BN	41 25	15 01	VI	Vieste FG	41 53	16 11	V
San Severo FG	41 41	15 23	VI	Volturara Appula FG	41 30	15 03	V
Serracapriola FG	41 48	15 10	VI	Brescia BS	45 33	10 13	F
Sessa Aurunca CE	41 14	13 56	VI	Castelnuovo della Daunia FG	41 35	15 07	F
Teano CE	41 15	14 04	VI	Lesina FG	41 52	15 21	F
Tito PZ	40 35	15 41	VI	Modugno BA	41 05	16 47	F
Torremaggiore FG	41 41	15 18	VI	San Ferdinando di Puglia FG	41 18	16 04	F
Bari BA	41 06	16 51	V-VI	Trinitapoli FG	41 21	16 05	F
Gambatesa CB	41 31	14 55	V-VI	Carovilli IS	41 43	14 18	IV-V
San Marco in Lamis FG	41 43	15 38	V-VI	Casalbordino CH	42 09	14 35	IV-V
Trani BA	41 17	16 25	V-VI	Agnone IS	41 48	14 22	IV
Baranello CB	41 32	14 33	V	Amalfi SA	40 38	14 36	IV
Bitonto BA	41 06	16 41	V	Aquino FR	41 30	13 42	IV
Caggiano SA	40 34	15 29	V	Atri TE	42 35	13 59	IV
Campobasso CB	41 33	14 40	V	Bisignano CS	39 31	16 17	IV
Casamari FR	41 40	13 29	V	Bitritto BA	41 02	16 50	IV
Casamicciola Terme* NA	40 45	13 55	V	Camerota SA	40 02	15 22	IV
Castelsaraceno PZ	40 10	15 59	V	Capri NA	40 33	14 15	IV
Ceprano FR	41 33	13 31	V	Fondi LT	41 21	13 26	IV
Chieti CH	42 21	14 10	V	Galatina LE	40 10	18 10	IV
Contursi Terme SA	40 39	15 14	V	Giulianova TE	42 45	13 57	IV
Eboli SA	40 37	15 03	V	Isola del Liri FR	41 41	13 35	IV
Ferrandina MT	40 30	16 27	V	Lecce LE	40 21	18 10	IV
Ginosa TA	40 35	16 45	V	Mattinata FG	41 43	16 03	IV
Grottola MT	40 36	16 23	V	Minturno LT	41 16	13 45	IV
Ischia NA	40 45	13 57	V	Montegiorgio AP	43 08	13 32	IV
Jelsi CB	41 31	14 48	V	Monterubbiano AP	43 05	13 43	IV
Lagonegro PZ	40 07	15 46	V	Nardò LE	40 11	18 02	IV
Lanciano CH	42 14	14 23	V	Offida AP	42 56	13 41	IV
Larino CB	41 48	14 55	V	Ortona CH	42 21	14 24	IV
Latiano BR	40 33	17 43	V	Paola CS	39 22	16 02	IV
Lauria PZ	40 03	15 50	V	Pescara PE	42 28	14 13	IV
Locorotondo BA	40 45	17 19	V	Pollica SA	40 11	15 03	IV
Manfredonia FG	41 37	15 54	V	Rieti RI	42 24	12 52	IV
Maratea PZ	40 00	15 43	V	Salice Salentino LE	40 23	17 58	IV
Martina Franca TA	40 42	17 20	V	San Giovanni in Galdo CB	41 35	14 45	IV
Matera MT	40 40	16 36	V	San Marco Argentano CS	39 33	16 07	IV
Monopoli BA	40 57	17 18	V	Sava TA	40 24	17 33	IV
Monte Sant'Angelo FG	41 42	15 58	V	Scanno AQ	41 54	13 53	IV
Montecassino FR	41 29	13 49	V	Subiaco RM	41 55	13 06	IV
Morrone del Sannio CB	41 43	14 47	V	Terracina LT	41 17	13 14	IV
Mottola TA	40 38	17 02	V	Ventotene LT	40 48	13 30	IV
Nusco AV	40 53	15 05	V	Villa Santa Maria PE	42 27	14 07	IV
Piedimonte Matese CE	41 21	14 22	V	Volterra PI	43 24	10 52	IV
Pisciotta SA	40 06	15 14	V	Bojano CB	41 29	14 28	III-IV
San Giovanni Rotondo FG	41 42	15 44	V	Castrovilli CS	39 49	16 12	III-IV
Santa Croce del Sannio BN	41 23	14 44	V	Fermo AP	43 10	13 43	III-IV
Scalea CS	39 49	15 47	V	Formia LT	41 16	13 37	III-IV
Sicignano degli Alburni SA	40 33	15 18	V	Isernia IS	41 36	14 14	III-IV
Taranto TA	40 27	17 15	V	Morigerati SA	40 08	15 33	III-IV
Teana PZ	40 08	16 09	V	Pietraroja BN	41 21	14 33	III-IV
Teggiano SA	40 23	15 32	V	Recanati MC	43 24	13 33	III-IV
Termoli CB	42 00	15 00	V	Rocca di Papa RM	41 46	12 43	III-IV
Torchiara SA	40 19	15 03	V	Sant'Elia a Pianisi CB	41 37	14 52	III-IV
Valle SA	40 40	15 01	V	Teramo TE	42 40	13 42	III-IV

515

Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this [LINK](#)

Boschi E., Ferrari G., Gasperini P., Guidoboni E., Smriglio G. e Valensise G., *Catalogo dei forti terremoti in Italia dal 461 a.C. al 1980, ING-SGA*. Bologna 1995

516

Tolentino MC	50 11	06 48	43 13	13 17	III-IV	Cerisano CS	50 11	06 48	39 17	16 10	II-III
Vinchiaturo CB	50 11	06 48	41 30	14 35	III-IV	Salò BS	50 11	06 48	45 36	10 31	II-III
Acri CS	50 11	07 10	39 29	16 23	III	Vicenza VI	50 11	07 10	45 33	11 33	II-III
Cassano allo Ionio CS	50 11	07 10	39 47	16 19	III	Visso MC	50 11	07 10	42 56	13 05	II-III
Cassino FR	50 11	07 10	41 29	13 50	III	Caprarola VT	50 11	07 10	42 20	12 14	II
Castel di Sangro AQ	50 11	07 10	41 47	14 06	III	Cetraro CS	50 11	07 10	39 31	15 56	II
Cori LT	50 11	07 10	41 39	12 55	III	Cortona AR	50 11	07 10	43 16	11 59	II
Fara in Sabina RI	50 11	07 10	42 13	12 44	III	Cropalati CS	50 11	07 10	39 31	16 44	II
Gallipoli LE	50 11	07 10	40 03	17 59	III	Filottrano AN	50 11	07 10	43 26	13 21	II
Itri LT	50 11	07 10	41 17	13 32	III	Gaeta LT	50 11	07 10	41 13	13 34	II
Macerata MC	50 11	07 10	43 18	13 27	III	Molino AN	50 11	07 10	43 34	13 20	II
Matelica MC	50 11	07 10	43 15	13 01	III	Montecorvino Rovella SA	50 11	07 10	40 42	14 59	II
Nicastro CZ	50 11	07 10	38 58	16 19	III	Poggio Mirteto RI	50 11	07 10	42 16	12 41	II
Ortona dei Marsi AQ	50 11	07 10	42 00	13 44	III	Rossano CS	50 11	07 10	39 34	16 38	II
Pieve MC	50 11	07 10	42 57	13 08	III	Sala Consilina SA	50 11	07 10	40 24	15 36	II
Roma RM	50 11	07 10	41 54	12 29	III	Sezze LT	50 11	07 10	41 30	13 04	II
Rotonda PZ	50 11	07 10	39 57	16 02	III	Sirolo AN	50 11	07 10	43 31	13 37	II
Sulmona AQ	50 11	07 10	42 03	13 56	III	Andretta AV	50 11	07 10	40 56	15 19	EE
Villa Latina FR	50 11	07 10	41 37	13 50	III						

□ 30 ottobre 1930

**● Marche settentrionali**

Imax VIII-IX

catalogue	date	time	lat.	long.	Io	Imax	sites	ref.	epicentral zone
CFT	1930 10 30	07:13	43.67	13.27	8.0	8.5	250	31	Marche settentrionali
PFG	1930 10 30	07:13	43.73	13.33	9.0	-	-	-	Senigallia

**■ stato delle conoscenze**

È stata revisionata la bibliografia del Catalogo, costituita dalla sintesi di Cavasino (1935). È stata analizzata la relazione di Oddone (1931), importante per la particolareggiata definizione degli effetti sul patrimonio edilizio di 22 comuni. Sono stati utilizzati il "Bollettino Sismico" dell'anno 1930 e il "Bollettino sismico settimanale", entrambi curati da Cavasino, e le cronache pubblicate dai giornali dell'epoca (6 testate). È stata esaminata la revisione di Molin e Mucci (1991), basata anche su documentazione d'archivio. La ricostruzione di Senigallia è stata di recente oggetto di studi di storia urbana (Anselmi 1984; Minetti e Principi 1984).

[ n.31 ▷ p.960 : Fi 21 — C 2 , B 2 — St 3 , Bs 2 — Ig 1 A 1 ]

**■ area dei maggiori effetti**

Il terremoto colpì l'area costiera centro-settentrionale delle Marche, ed ebbe i suoi massimi effetti a Senigallia, dove 318 case crollarono o divennero inabitabili e 2.000 furono gravemente lesionate. Crolli totali e numerose case pericolanti furono segnalati a Montemarciano, Mondolfo, San Costanzo, Fano, in alcuni quartieri (Capodimonte e San Lazzaro) e nelle frazioni di Ancona. Altre 40 località circa subirono danni di un certo rilievo. La scossa fu sentita in tutta l'Italia centro-settentrionale, fino in Istria a nord, e fino a Napoli e alla Puglia a sud.

**■ effetti nel contesto antropico**

Il terremoto causò 18 morti (14 a Senigallia e 4 ad Ancona): il numero delle vittime fu contenuto perché la scossa fu preceduta da un boato che mise in allarme gli abitanti, che si trovavano in gran parte già all'aperto. Molte famiglie rimasero senza tetto e alloggiarono in baracche e tende. L'entità complessiva dei danni fu calcolata in 50 milioni di lire; grave fu anche l'impatto del terremoto sull'economia turistica della zona. Il governo inviò uomini e materiali per i primi soccorsi alle zone colpite. Il 7 novembre fu approvata una legge con la quale si stanziarono 30 milioni di lire per gli interventi di ricostruzione e riparazione: furono previsti sussidi speciali, una copertura parziale delle spese e la concessione di mutui per la costruzione di case economiche da parte dell'Istituto delle Case Popolari. Per Senigallia fu disposta la sospensione di 3 rate delle imposte fiscali.

**■ effetti sull'ambiente**

Nel porto di Ancona vi fu un forte effetto di maremoto, che causò la rottura degli ormeggi di un piroscafo e fu rilevato da tutti gli equipaggi in rada.